

Il concerto annullato
Le proposte alternative
allo Stadio dei Marmi
non erano praticabili

La capitale senza spazi
Sedi vincolate, fatiscenti
con pessima acustica
la città è fuori circuito

Prince non canta Il rock sfrattato da Roma

Pur di fare il concerto di Prince a Roma gli organizzatori erano disposti a tutto. Ma non c'è stato niente da fare. Tutte le proposte alternative allo Stadio dei Marmi non erano praticabili. A questo punto chi ha già acquistato il biglietto può andare questa sera a Modena oppure aspettare tempi migliori per il rimborso. Ma il problema resta: dove poter fare concerti rock?

ANTONELLA MARRONE

L'affare Prince a Roma si è concluso con un laconico comunicato in cui l'imprenditore Franco Mamone e la Best Events si dichiaravano spiacenti per la situazione, ma il concerto di Prince a Roma non si sarebbe fatto. Eppure, fino alla fine, giungevano notizie confortanti. In un primo momento sembrava che la sede alternativa fosse stata trovata nel Foro Boario. Sono stati Saverio Collura, assessore allo sport e ai problemi dei giovani, e Gianfranco Redavid, assessore alla cultura, a dichiarare disponibili per altre soluzioni pur di non annullare la data romana della star.

Ma il concerto che Prince terrà questa sera a Modena, nell'ambito della Festa pro-

vinciale dell'Unità, resterà l'unico appuntamento italiano di questa «ripresa» di tournée. Dalla Best Events giunge comunque un consiglio se avete acquistato il biglietto per il concerto di Prince, andate a Modena. I biglietti, infatti, non si sa quando e come verranno rimborsati. Ma al di là di questa ennesima cronaca di un concerto annullato, quello che resterà a Roma dopo questa esperienza saranno, comunque, sole macerie. Organizzate grandi appuntamenti rock nella capitale è diventato impossibile. Tutto quello che non è sotto il vincolo dei Beni Culturali (Caracalla, Circo Massimo, Massenzio) è fatiscente (Velodromo, Foro Boario) o inutilizzabile per motivi diversi (Capannelle,

Flaminio). Resta, come spazio al chiuso, il Palaeur che Nervi progettò per le Olimpiadi del 1960. Il rifugio sicuro per i concerti invernali, ma con pessima acustica, scarsa visibilità spettatore/palco e solo quindicimila posti. «Ancora una volta, nel "caso Prince", hanno prevalso insensibilità e disattenzione ai grandi spettacoli musicali», dice l'assessore Redavid, con una velata nota polemica nei confronti del ministro Bono Parrino. «Roma non merita certo di essere emarginata dai circuiti internazionali dei grandi spettacoli». Ma oltre il rammarico per questa situazione, che cosa c'è? «Onestamente bisogna dire che il cantiere non c'è nulla - risponde Redavid -, c'è una sponibilità concreta, quella di costruire uno spazio molto grande alla Romanina, seguendo l'esempio di Bologna. Speravamo anche nella promessa del Coni per utilizzare l'Olimpico dopo il '90, ma sembra che abbia fatto marcia indietro». Ma al posto della Best Events che cosa avrebbe fatto? «Avrei insistito per ottenere il Flaminio, concedendo molte garanzie». Più ottimista

il repubblicano Saverio Collura: «Gli spazi a Roma ci sono, basta saperli individuare e utilizzare in base alle loro caratteristiche. Quello che serve è un rapporto più stretto, da parte del Comune, con la Sovrintendenza e i Beni culturali. Non è affatto vero che la gioventù romana sia irresponsabile. Quel che è certo è che così non si può andare avanti. Posso anticipare che fra i miei progetti c'è quello di riattivare il Velodromo e renderlo uno spazio polivalente, che vada bene per sport e musica».

Roma dunque vivacchia per ora su buoni concerti al chiuso nei club, d'inverno, qualche serata al teatro Olimpico per stelle di piccola e media grandezza (o grandi nomi poco conosciuti). Come potrà diventare uno dei quattro o cinque poli nazionali per la musica leggera e rock che il ministro Carraro ha in mente da un po' di tempo a questa parte? «Il caso Prince è emblematico», dice Carraro, «evidenzia una situazione non più controllabile. Lo Stato si deve interessare di questo settore. Può intervenire, ad esempio, favorendo dei crediti agevolati o finanziamenti agli enti locali che avranno individuato un'area adatta per essere attrezzata. Non si parla di spese eccessive. Un prato va attrezzato soprattutto con servizi, non necessariamente di tipo particolare. Ma a Roma, con i Beni culturali come la mettiamo? La mia filosofia in questi casi è molto semplice e chiara. L'utilizzo di un monumento o di un luogo storico per manifestazioni di spettacolo (cinema, prosa, musica colta) va subordinato a scelte di tipo tecnico e non a discrezionalità burocratica. Ci vuole insomma una valutazione oggettiva che dica se uno spettacolo può nuocere o meno al bene monumentale».



Prince: non verrà a Roma

L'ira di Mamone «Chi mi pagherà i danni?»

E adesso? Franco Mamone cambierà mestiere? È questo quello che faccio da vent'anni. Ma certamente farò in modo di farmi ripagare i danni che ho subito in questa incredibile storia all'italiana. Da chi volete un risarcimento? Da tutti i personaggi implicati nella vicenda. Coni, ministero delle Finanze, ministero dei Beni culturali, Prefettura. So che non potrò rivalermi sul piano finanziario ma farò esposti alla magistratura, ricorsi al Tar. Farò chiudere tutti i monumenti.

almeno si salvano. Basta con l'Arena di Verona, basta utilizzare castelli, parchi. Questa è l'idea del ministro Preferece i ruderati, evidentemente. Però mi deve spiegare una cosa. A maggio una commissione tecnica aveva detto che in attesa di restauri dovevano essere sospese tutte le attività nello Stadio dei Marmi e poi un mese dopo ci fanno i Giochi della Gioventù.

Arrestato un br fuggito dagli arresti domiciliari

Non sarebbe potuto uscire dalla sua abitazione, dove era agli arresti domiciliari. Invece Stefano Magliocchetti (nella foto), fiancheggiatore delle Brigate rosse, si è allontanato. L'ha rintracciato ed arrestato la polizia a Sora. Magliocchetti, una figura di secondo piano del terrorismo romano, era finito in carcere nel 1982 dopo le confessioni del pentito Antonio Savasta. Era accusato di tentato omicidio, rapina, associazione sovversiva e banda armata. In precedenza, sempre agli arresti domiciliari, aveva cercato di togliersi la vita due volte, ed era stato salvato dal padre.



La Consulta della giustizia ottiene i primi risultati

Insufficienze strutturali, è corrisposta una significativa delibera del Consiglio superiore della magistratura. Il Csm, all'inizio di luglio, ha impegnato formalmente gli organi competenti a risolvere il problema dell'adeguamento degli organici e quello, gravissimo, delle strutture dove esercitare la giustizia.

Per magistrati, sindacati e avvocati che hanno costituito la Consulta romana per la giustizia, sono arrivati i primi risultati. Al disincasso per le proposte avanzate in diverse occasioni pubbliche per risolvere le

Cento candele del nomadi per chiedere i campi sosta

Centinaia di candele davanti alle loro tende e rovine rotolate per ricordare alle autorità che i campi-sosta per i nomadi finora sono stati soltanto promessi.

L'estate è quasi finita, con l'inverno torneranno le piogge e i problemi per le tribù zingare saranno ancora esplosivi. Così oggi, i Rudari, i Korhakané e i Canjara che vivono a Tor Bella Monaca, accenderanno

Ricominciano i lavori del parcheggio di via Cesena

Nonostante le proteste della gente, le iniziative della circoscrizione e la valutazione d'impatto ambientale che stabilisce come il terreno fosse idrologicamente non adatto, sono ripresi i lavori per la costruzione del megaparcheggio di polizia in via Cesena. Così l'assessore all'ambiente della Provincia di Roma, Athos De Luca, ha mandato al sindaco capitolino, Pietro Giubilo, un telegramma urgente per chiedere la sospensione dei lavori ed il mantenimento degli impegni presi dal suo predecessore Signorelli.



Ad Anzio l'acquedotto è ancora inquinato

Nonostante le proteste della gente, le iniziative della circoscrizione e la valutazione d'impatto ambientale che stabilisce come il terreno fosse idrologicamente non adatto, sono ripresi i lavori per la costruzione del megaparcheggio di polizia in via Cesena. Così l'assessore all'ambiente della Provincia di Roma, Athos De Luca, ha mandato al sindaco capitolino, Pietro Giubilo, un telegramma urgente per chiedere la sospensione dei lavori ed il mantenimento degli impegni presi dal suo predecessore Signorelli.

Sono attesi per oggi i risultati delle analisi sull'acqua potabile di Anzio, immessa nella rete idrica dopo l'abbandonamento della seconda condotta dell'acquedotto di Carano, quella della «Giannottola». Così, al momento, resta valido il divieto di usare per bere o cucinare l'acqua dei rubinetti delle abitazioni.

«C'è una bomba» Non è vero ma si blocca piazza Esedra

decine di macchine della polizia. La macchina segnalata è stata individuata, era una Y10 che, dopo numerosi controlli è risultata «pulita». Tanto che il proprietario, nitracciato, l'ha potuta portare via con sé. E il traffico, bloccato per più di un'ora, è rimasto fino a tarda sera intasato.

«Pronto 112? Alle 18 e 20 scoppiò un'autobomba in via Enrico De Nicola, nei pressi di piazza Esedra. Un falso allarme, uno dei tanti che arrivano in quest'ora ogni giorno in pochi minuti la piazza è stata bloccata da una macchina segnalata. E la 126 è stata bloccata: Andrea Mambriani, 24 anni, stava rubando la piccola utilitaria, a Bracciano, quando è arrivata la proprietaria. Non si è smontata a salire in macchina. A nulla sono valse le grida e i disperati tentativi di resistenza della signora. Ma poco dopo, il rapinatore ha incrociato una volante e, la signora, ha chiesto aiuto. Breve inseguimento e la 126 è stata bloccata: Andrea Mambriani non si è perso di animo e si è gettato contro gli agenti ingaggiando una violenta colluttazione. Quando è stato bloccato è stato subito trasferito in carcere, mentre i poliziotti hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari e se la caveranno con pochi giorni di prognosi.

Arrestato Novantenne investe due pedoni

Un pirata della strada novantenne è stato arrestato a Frosinone. Vittorino Ciangolini, nato nel 1899, titolare di un piccolo negozio di tendaggi, ha investito con la propria automobile due pedoni nel pieno centro storico di Frosinone fuggendo subito dopo immediatamente sono scattate le ricerche da parte delle forze di polizia, ma quando l'uomo è stato bloccato, la sorpresa degli agenti è stata forte. Non solo sulla sua patente, scaduta, era scritto chiaramente l'anno di nascita, ma accanto a Ciangolini era ancora seduta sua figlia, Veronica, di appena 13 anni. Ciangolini, interrogato dal magistrato ha poi ottenuto la libertà provvisoria. Le condizioni dei due feriti, invece, non appaiono gravi anche se uno, Francesco Cravino, 49 anni di età, è ricoverato in osservazione presso l'ospedale del capoluogo ciociaro.

Arrestato Ruba un'auto e picchia gli agenti

Stava semplicemente rubando una «126», ma è stato trascinato dagli agenti ed ora si ritrova a Regina Coeli con capi d'imputazione pesantissimi: rapina, sequestro di persona, resistenza, oltraggio e violenza a pubblico ufficiale. Andrea Mambriani, 24 anni, stava rubando la piccola utilitaria, a Bracciano, quando è arrivata la proprietaria. Non si è smontata a salire in macchina. A nulla sono valse le grida e i disperati tentativi di resistenza della signora. Ma poco dopo, il rapinatore ha incrociato una volante e, la signora, ha chiesto aiuto. Breve inseguimento e la 126 è stata bloccata: Andrea Mambriani non si è perso di animo e si è gettato contro gli agenti ingaggiando una violenta colluttazione. Quando è stato bloccato è stato subito trasferito in carcere, mentre i poliziotti hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari e se la caveranno con pochi giorni di prognosi.



La mamma della ragazza che ha tentato il suicidio

In gravi condizioni una sedicenne che ha tentato il suicidio con il gas. Una lettera piena di accuse alla madre: «Così sarai felice»

Fa saltare la casa per uccidersi

MAURIZIO FORTUNA

Ha fatto riempire la stanza di gas poi ha premuto l'interruttore. Un'esplosione fortissima una vampata e il corpo di Stefania Iannucci, 16 anni, è stato avvolto dalle fiamme. La ragazza si è salvata grazie all'intervento di un suo amico che ha spinto in fiamme. Ora è ricoverata in gravi condizioni al Sant'Eugenio. Prima di tentare il suicidio ha lasciato un messaggio di accusa alla madre: «Non credo che ne sarai contenta, ma era l'unico modo per farti felice. Mamma scusa se a volte non ho fatto ciò che avresti voluto, ma sono fatta così. Se non hai mai voluto o potuto ascoltarmi, ricorda che io ti voglio bene lo stesso. Non ti rimprovero niente e sono certa che ora starai molto meglio. Ti abbraccio. Tua Stefania». Poi ha acceso la luce ed è stata investita da una vampata. Ora Stefania Iannucci, 16 anni, studentessa al liceo linguistico è ricoverata al reparto ustionati del Sant'Eugenio Guarà in 60 giorni.

Mostacciaccio, l'estrema periferia di Roma, dopo l'Eur. Via Ildebrando Vivanti 108, una tranquilla palazzina residenziale con giardino. Mancano pochi minuti alle 10, Roberto Antognozzi sta leggendo i giornali. Sente una esplosione. Si affaccia sul balcone della cucina e vede che la porta a vetri dell'appartamento adiacente è in frantumi. Scavalca la ringhiera ed entra in casa. Trova la sua amica, Stefania Iannucci, circondata dal fuoco. Sta tentando disperatamente di togliersi di dosso una camicia in fiamme. Il ragazzo torna in casa, prende una coperta e l'avvolge intorno a Stefania. Chama subito la polizia e si fa scortare mentre accompagna la ragazza in ospedale con la sua macchina. Lo spettacolo, al pronto soccorso del Sant'Eugenio, è terribile. Solo il volto è rimasto sano. Tutto il corpo è martoriato dalle fiamme, dal collo alle caviglie, eppure le prime parole sono per la madre

«Non la voglio vedere, non dite nulla». La madre, invece, arriva poco dopo. È una giovane signora di colore etiope, (anche Stefania è nata ad Addis Abeba) ed è agitatissima. Vuole ascoltare il primo dialogo con Stefania avvenne attraverso i vetri del reparto ustionati, tramite un otophone. La ragazza è completamente fasciata e la sua prima richiesta è uno specchio. Le sono stati rasati i capelli e si esprime più a gesti che con le parole. Non vuole parlare di quello che ha fatto. La madre sarà l'ultima a sapere. Eppure il referto medico reca il timbro «tentato suicidio». La madre di Stefania si chiama Lucia Fessahya ed è stata sposata fino all'86 con Lorenzo Iannucci, che ancora adesso lavora in Africa, al Cairo. Ha un altro figlio, Lorenzo, di dieci anni, che al momento dell'esplosione giocava a pallone nel giardino.

Un suicidio per amore? Gli agenti del commissariato Laurentino hanno trovato nella sua stanza numerosi cuoricini che Stefania aveva disegnato in nessun modo, né nelle amicizie né nelle stime di cuore. Ma il dissidio rimane. Ora comincerà un nuovo dialogo con la madre attraverso i vetri, per cercare di comprenderli.

Un suicidio per amore? Gli agenti del commissariato Laurentino hanno trovato nella sua stanza numerosi cuoricini che Stefania aveva disegnato in nessun modo, né nelle amicizie né nelle stime di cuore. Ma il dissidio rimane. Ora comincerà un nuovo dialogo con la madre attraverso i vetri, per cercare di comprenderli.

Scuola Senza revisione 350 bus

Chi controlla gli autobus che trasportano gli alunni nella capitale? I proprietari dei mezzi che lavorano su appalto dell'assessorato alla scuola, sembrano piuttosto restii a farlo. In una relazione inviata al sindaco e all'assessore i vigili urbani hanno evidenziato che su 436 mezzi soltanto 86 hanno fatto la revisione richiesta loro dalla commissione comunale E 4 non avevano proprio fatto la revisione annuale obbligatoria presso la Motorizzazione civile. Dei 350 che non avevano fatto la revisione richiesta dal Comune, ben 31 avevano avuto revocata la carta di circolazione da parte della Motorizzazione dopo il conferimento dell'appalto. Della situazione si sono spesso lamentati i presidi delle scuole e i presidenti delle circoscrizioni che comunque non hanno armi per intervenire, dal momento che l'appalto è centralizzato. «Ecco la riprova», commenta ironicamente il presidente della V circoscrizione Angelo Zola - di come il privato è bello».

Campagna-scuola dell'Associazione cartolai Alle ortiche le solite cartelle Grandi firme a prezzi scontati

Zainetti da 200.000 lire e diari aristocratici che raggiungono anche le 30.000. Tronfano le linee per la scuola firmate dagli stilisti di moda e i prodotti d'autore, con prezzi da gioielliera. L'Associazione cartolai lancia una campagna promozionale, che durerà fino al 24 settembre, con sconti del 10% sui prodotti scolastici. Ma si lamenta: «I nostri margini di guadagno sono molto stretti».

Snoopy Care-bears gli orsetti del cuore gli altri si fanno conquistare dai nomi della moda che ormai detta legge anche in questo settore. Trussardi, Moschino, Best Company, Coveri, Benetton e, da quest'anno anche Cacharel e Tacchini firmano tutto il firmamento. Quaderni, penne, gomme da cancellare, tempenni block notes, agende, diari, astucci, cestini per l'asilo, zainetti.

I prezzi dei prodotti «adattati» ovviamente lievitano. La linea più cara anche quest'anno è quella di Trussardi che propone zainetti a oltre 200.000 lire, quaderni da 10.000 e diari da 28.300.000. Di fronte a queste cifre arde trono anche i genitori più di sposti ad assecondare le smanie consumistiche dei propri figli. Trussardi si vende poco. Più abbordabile Benetton con i suoi zainetti che oscillano tra le 36.000 e le 60.000 e la linea Cacharel pensata appositamente per le fanciulle e giocata su toni tenui e disegni

fiorenti (diario lusso 13.000, quaderni 1500-4000, zaini 70.100.000). Trovare prodotti alternativi in cartoleria non è facile. «Non si vendono» sostengono all'associazione - nessuno li vuole». Così i cartolai si sono adeguati. Il senso della campagna promozionale è evidente: difendere a denti stretti la loro fetta di mercato, a loro dire roschiata nel tempo dalle conquiste tecnologiche e dalla concorrenza di rivenditori senza pedigree. Uffici informatizzati che sostituiscono con i computer inchiostri, penne registrate e materiale cartaceo di ogni genere, servendosi presso rifornitori specializzati. Tabaccai che vendono un po' di tutto e negozi di alimentari che accanto al pane e ai salumi espongono piatti e tovaglioli di carta colorata. Insomma dei 1500 negozi che hanno una licenza per vendere prodotti di cartoleria solo 400 sono cartolai doc di cui 300 iscritti all'associazione.



I bambini non vogliono le cartelle non firmate

Arrestato Novantenne investe due pedoni

Un pirata della strada novantenne è stato arrestato a Frosinone. Vittorino Ciangolini, nato nel 1899, titolare di un piccolo negozio di tendaggi, ha investito con la propria automobile due pedoni nel pieno centro storico di Frosinone fuggendo subito dopo immediatamente sono scattate le ricerche da parte delle forze di polizia, ma quando l'uomo è stato bloccato, la sorpresa degli agenti è stata forte. Non solo sulla sua patente, scaduta, era scritto chiaramente l'anno di nascita, ma accanto a Ciangolini era ancora seduta sua figlia, Veronica, di appena 13 anni. Ciangolini, interrogato dal magistrato ha poi ottenuto la libertà provvisoria. Le condizioni dei due feriti, invece, non appaiono gravi anche se uno, Francesco Cravino, 49 anni di età, è ricoverato in osservazione presso l'ospedale del capoluogo ciociaro.

Arrestato Ruba un'auto e picchia gli agenti

Stava semplicemente rubando una «126», ma è stato trascinato dagli agenti ed ora si ritrova a Regina Coeli con capi d'imputazione pesantissimi: rapina, sequestro di persona, resistenza, oltraggio e violenza a pubblico ufficiale. Andrea Mambriani, 24 anni, stava rubando la piccola utilitaria, a Bracciano, quando è arrivata la proprietaria. Non si è smontata a salire in macchina. A nulla sono valse le grida e i disperati tentativi di resistenza della signora. Ma poco dopo, il rapinatore ha incrociato una volante e, la signora, ha chiesto aiuto. Breve inseguimento e la 126 è stata bloccata: Andrea Mambriani non si è perso di animo e si è gettato contro gli agenti ingaggiando una violenta colluttazione. Quando è stato bloccato è stato subito trasferito in carcere, mentre i poliziotti hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari e se la caveranno con pochi giorni di prognosi.